

Monitor dei Distretti dell'Emilia-Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Luglio 2020

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

Executive Summary

L'andamento delle esportazioni della regione Emilia-Romagna

L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

I Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

Luglio 2020

2 Nota Trimestrale – n. 48

3 **Direzione Studi e Ricerche**

4

8 **Industry Research**

Carla Saruis
Economista

Executive Summary

Il 2020 inizia in calo per l'export dei **distretti dell'Emilia-Romagna** (-3,9% la variazione percentuale tendenziale nel primo trimestre), dopo un 2019 sostanzialmente stabile (+0,1%). L'andamento trimestrale dei distretti regionali è migliore rispetto a quello registrato dal totale dei distretti tradizionali italiani (-6,8%), ma peggiore di quello del sistema manifatturiero regionale (-2,2%), più resiliente grazie al tabacco e alla farmaceutica.

Lievemente in calo i **mercati maturi** (-1,2% la variazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente), dove spicca l'aumento delle vendite in **Canada** e **Svezia**, più che compensato dall'arretramento in Giappone, Stati Uniti e Belgio. Si sono osservati risultati più negativi sui **nuovi mercati** (-9,4%), che incidono per il 31% sull'export distrettuale 2020; pesa la forte riduzione delle esportazioni verso **Cina** e **Hong Kong**, **Algeria**, **Messico** e **Brasile**, mentre sono andate molto bene le vendite in Indonesia.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro eterogeneo: hanno iniziato il 2020 in crescita 7 distretti sui 20 monitorati. Una buona resilienza è stata mostrata dai distretti alimentari della regione e una buona tenuta è emersa anche per le aree distrettuali del sistema casa.

Più luci che ombre nel settore **Alimentare**. Ottima crescita per tutti i distretti del parmense: Alimentare di Parma (+62,8%), Salumi di Parma (+11,3%) e Lattiero-caseario parmense (+4,9%). Brillante performance del distretto dei Salumi di Reggio Emilia (+25,1%), a cui si contrappone quella negativa dei Salumi del modenese (-4,5%). In calo l'Ortofrutta romagnola (-2%).

Nel **Sistema casa**, alla tenuta dell'export dei Mobili imbottiti di Forlì, che anche nel primo trimestre del 2020 hanno fatto registrare una crescita del 2,7%, si è affiancata la sostanziale stabilità del distretto delle Piastrelle di Sassuolo (-0,2%).

Nella **Meccanica**, solo il distretto delle Macchine utensili di Piacenza ha registrato un dato positivo (+1,8%). Tutti gli altri distretti del settore mostrano un calo delle esportazioni: le Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (-8,5%), le Macchine per il legno di Rimini (-8,9%), le Macchine per l'imballaggio di Bologna (-9,2%), le Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (-9,2%), la Food machinery di Parma (-10,1%), la Meccatronica di Reggio Emilia (-10,2%) e infine i Ciclomotori di Bologna (-13,1%).

Nel **Sistema moda** si è osservata una dinamica sfavorevole: sostanzialmente stabile il distretto della Maglieria e abbigliamento di Carpi (+0,1%); decisamente negativa la performance per le Calzature di San Mauro Pascoli (-25,5%) e l'Abbigliamento di Rimini (-12,9%).

Nel primo trimestre 2020 hanno subito un calo anche le esportazioni dei **Poli tecnologici** regionali, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale (-4,5% versus +9,7%). Pesano gli arretramenti del Biomedicale di Mirandola (-12,8%). Si mantengono stabili invece le esportazioni del Polo ICT dell'Emilia-Romagna (-0,4%) e del Biomedicale di Bologna (+0,6%).

L'andamento delle esportazioni della regione Emilia-Romagna

La situazione contingente rende necessaria un'analisi più ampia del contesto in cui si muovono i distretti industriali dell'Emilia-Romagna. A tal fine abbiamo deciso di inserire alcuni cenni sull'andamento complessivo delle esportazioni regionali.

L'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 e il conseguente *lockdown* hanno impattato fortemente sull'andamento dell'export dell'Emilia-Romagna, sia perché essa è stata una delle regioni più precocemente e sensibilmente interessata dall'epidemia, sia per la propria struttura industriale. I dati del primo trimestre tuttavia mostrano solo in parte l'effetto sull'export dovuto al coronavirus, dato che la vera emergenza in Italia è iniziata a fine febbraio e il *lockdown* nazionale a marzo inoltrato. Non dimenticando che la regione avendo un'elevata propensione all'export e avendo tra i principali mercati di sbocco anche quello cinese, ha subito le conseguenze anche delle criticità vissute dai mercati asiatici nel primo trimestre 2020.

Fatto salvo quanto detto sopra, nei primi tre mesi dell'anno si registra un calo complessivo delle esportazioni emiliano-romagnole del 2,4%. I settori che esportano di più si confermano quelli di specializzazione della regione: Meccanica, Agro-alimentare, Automotive, Abbigliamento e Materiali da costruzione. Tra questi la Meccanica e l'Automotive sono i settori che hanno sofferto di più (-9,4%, per entrambi), a seguire l'Abbigliamento (-3,9%). In calo anche la Metallurgia, l'Elettrotecnica, i Prodotti in metallo e l'Elettronica. In forte crescita, invece, l'Agro-alimentare (+8,1%) e la Farmaceutica (+41,8%), settori considerati essenziali e non colpiti dal *lockdown*, che anzi hanno continuato a produrre attivamente per garantire i beni di prima necessità a livello nazionale riuscendo anche a esportare. Sono cresciute anche le esportazioni di tabacco, prevalentemente verso il Giappone: questi flussi sono strettamente legati ai prodotti di tabacco riscaldato della Philip Morris International, che proprio in Giappone aveva lanciato anni fa il progetto pilota della sigaretta senza fumo.

I primi mercati di sbocco per le esportazioni della regione si confermano anche a inizio 2020 Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Spagna (tutti in calo tranne gli USA). Export in forte crescita verso il Giappone (tabacco prevalentemente). In calo, invece, Cina e Hong Kong.

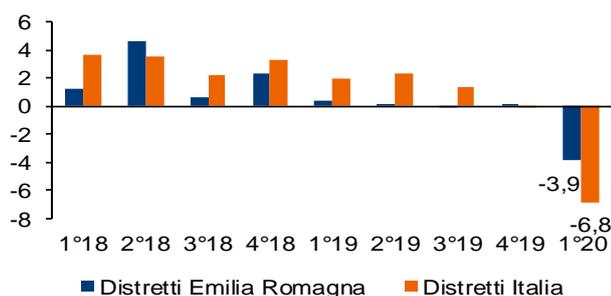
A livello provinciale si può riscontrare un ottimo risultato per il parmense grazie alla forte specializzazione nell'Alimentare e nella Farmaceutica; bene anche Bologna e Ravenna. Le province con l'andamento più negativo risultano: Ferrara, a causa della Meccanica e dell'Automotive, e Reggio Emilia per la riduzione dell'export di Meccanica e Metallurgia.

L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

Il 2020 inizia in calo per l'export dei **distretti dell'Emilia-Romagna** (-3,9% la variazione percentuale tendenziale nel primo trimestre), dopo un 2019 sostanzialmente stabile (+0,1%). L'andamento trimestrale dei distretti regionali è migliore rispetto a quello registrato dal totale dei distretti tradizionali italiani (-6,8%), ma peggiore di quello del sistema manifatturiero regionale (-2,2%), particolarmente positivo grazie al tabacco e alla farmaceutica.

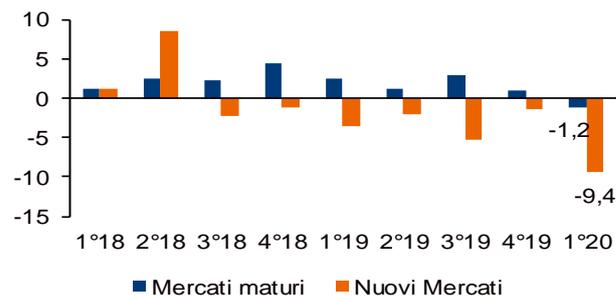
Inizio 2020 in calo

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna e dei distretti italiani (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna per mercato di sbocco (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre 2020 sono lievemente calati i mercati maturi (-1,2%) e molto più significativamente i mercati emergenti (-9,4%). Per i **mercati maturi** si è registrato un notevole aumento delle vendite in Canada (legato alle Macchine per l'imballaggio di Bologna) e in Svezia (Alimentare di Parma e Macchine per l'imballaggio di Bologna). Bene anche Francia, Svizzera e Spagna; non è stato però totalmente compensato il forte calo in Giappone (totalmente dovuto alle Macchine per l'imballaggio di Bologna), Stati Uniti e Belgio. Male anche Regno Unito, Irlanda e Danimarca. Nei **nuovi mercati** vi è stata una riduzione delle esportazioni verso Cina e Hong Kong, Algeria, Messico e Brasile, mentre sono andate molto bene le vendite in Indonesia.

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna: principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2019	1° trim. 2020	Differenza	1° trim. 2020	2019
Germania	541,1	540,8	-0,3	-0,1	2,7
Francia	529,6	536,2	6,6	1,3	6,5
Stati Uniti	462,0	446,4	-15,7	-3,4	3,1
Regno Unito	229,4	221,1	-8,3	-3,6	4,8
Spagna	194,8	200,3	5,5	2,8	2,9
Cina e Hong Kong	163,4	143,2	-20,2	-12,4	14,1
Belgio	123,4	114,2	-9,2	-7,5	0,6
Polonia	121,9	113,4	-8,5	-7,0	-6,3
Paesi Bassi	113,0	113,4	0,3	0,3	1,9
Russia	94,8	102,4	7,5	8,0	-4,5
Svizzera	84,9	91,0	6,1	7,2	-5,1
Austria	89,3	89,7	0,4	0,4	2,9
Canada	65,3	78,5	13,2	20,3	4,1
Svezia	50,0	57,6	7,6	15,2	-10,6
Giappone	72,1	55,2	-16,9	-23,4	-12,0
Romania	57,7	49,3	-8,4	-14,6	-8,6
Grecia	44,6	47,4	2,7	6,1	-7,9
Repubblica Ceca	51,9	44,0	-7,9	-15,3	-3,4
Messico	54,7	42,6	-12,0	-22,0	-15,5
Danimarca	48,0	42,1	-6,0	-12,4	-11,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

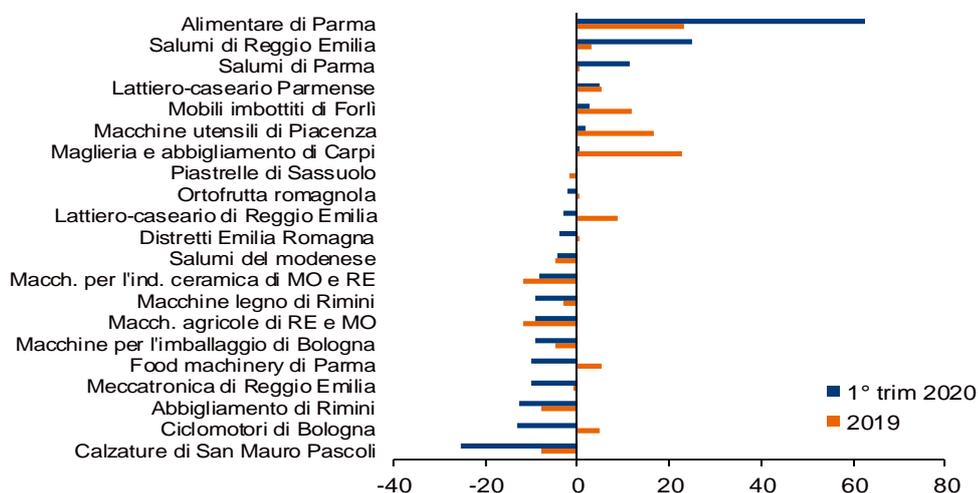
Sono sette, su un totale di venti, i distretti dell'aggregato distrettuale dell'Emilia-Romagna che presentano un andamento positivo dell'export nel primo trimestre 2020.

Tab. 2 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2019	1° trim. 2020	Differenza	1° trim. 2020	2019
Distretti Emilia-Romagna	4.215,9	4.053,1	-162,8	-3,9	0,1
Meccatronica di Reggio Emilia	972,8	873,7	-99,1	-10,2	-0,8
Piastrelle di Sassuolo	852,6	851,1	-1,5	-0,2	-1,8
Macchine per l'imballaggio di Bologna	558,2	506,8	-51,4	-9,2	-4,6
Food machinery di Parma	306,2	275,4	-30,8	-10,1	5,4
Alimentare di Parma	146,7	238,9	92,1	62,8	23,2
Ortofrutta romagnola	160,1	156,8	-3,3	-2,0	0,1
Salumi del modenese	149,6	142,9	-6,7	-4,5	-4,8
Abbigliamento di Rimini	157,7	137,4	-20,3	-12,9	-7,7
Ciclomotori di Bologna	155,3	135,0	-20,3	-13,1	4,9
Maglieria e abbigliamento di Carpi	125,2	125,4	0,1	0,1	22,9
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	118,4	107,5	-10,9	-9,2	-11,7
Salumi di Parma	84,9	94,5	9,6	11,3	0,1
Macchine legno di Rimini	97,6	88,9	-8,7	-8,9	-3,0
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	72,1	69,9	-2,2	-3,0	8,6
Lattiero-caseario Parmense	63,5	66,6	3,1	4,9	5,3
Mobili imbottiti di Forlì	58,9	60,5	1,6	2,7	11,8
Macchine utensili di Piacenza	52,9	53,9	0,9	1,8	16,9
Calzature di San Mauro Pascoli	71,5	53,2	-18,3	-25,5	-8,0
Salumi di Reggio Emilia	11,7	14,7	2,9	25,1	3,1
Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia *	293,9	269,0	-25,0	-8,5	-12,0

Nota: (*) I dati del distretto delle Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni del primo trimestre 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Si mantengono in territorio positivo le esportazioni per le **Macchine utensili di Piacenza** (+1,8%), grazie al traino di Germania, Cina, Austria e Slovenia, che ha compensato il calo in Francia (primo mercato di riferimento), in Spagna, nel Regno Unito, in Polonia e a Singapore. In calo tutti gli altri distretti emiliano-romagnoli della meccanica, partendo dalle **Macchine per il legno di Rimini** (-8,9%), a causa della contrazione delle vendite in molti dei principali sbocchi commerciali del distretto (soprattutto Stati Uniti), limitatamente compensata dalla crescita in Germania, in

Olanda e dal balzo in Corea del Sud. Nuovo calo per il distretto delle **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (-9,2%), che non è riuscito ad arginare l'effetto della riduzione delle vendite in Francia, Spagna, Marocco, Cile, Ungheria e Messico; rimangono positivi però i flussi commerciali in Gran Bretagna, quarto sbocco del distretto, negli Stati Uniti e in Tunisia. Ancora in calo il distretto delle **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (-9,2%): in evidenza la riduzione dei flussi verso Polonia, Belgio, Giappone e Brasile, non compensati dai segnali positivi provenienti da Spagna, Indonesia e Svizzera, e dal balzo di export in Canada. Torna in territorio negativo la **Food machinery di Parma**, che ha contabilizzato un decremento dei flussi commerciali pari al 10,1%, a causa della riduzione dei flussi negli USA e in Cina, rispettivamente primo e terzo sbocco commerciale del distretto; forte calo anche in Algeria, Messico, Svizzera, Tunisia, Irlanda, Burkina Faso e Oman; bene invece le vendite in Francia e Russia e balzo dei flussi in Pakistan. Performance negativa per la **Meccatronica di Reggio Emilia**, (-10,2%), a causa della contrazione delle vendite in USA, Germania e Francia (primi tre mercati di sbocco del distretto); male anche in Gran Bretagna. Apre il 2020 in negativo anche il distretto dei **Ciclomotori di Bologna** (-13,1%) come conseguenza della riduzione delle vendite negli Stati Uniti, in Francia e Gran Bretagna; in crescita invece il Giappone. Arretra, infine, il distretto delle **Macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia** (-8,5%; fonte: ACIMAC).

Crescita esplosiva per l'export del distretto **Alimentare di Parma** (+62,8%), che ha beneficiato di uno straordinario incremento delle vendite in Francia (più che triplicati i flussi rispetto al primo trimestre 2019), secondo mercato di riferimento alle spalle della Germania, anch'essa in crescita; molto bene Regno Unito, Svizzera, Belgio, Svezia, Romania, Turchia e Slovenia; in calo Cina e Hong Kong. Prosegue la tendenza positiva per i **Salumi di Reggio Emilia**, che registrano una crescita a doppia cifra (+25,1%), grazie al forte aumento delle esportazioni negli USA, in Brasile, Olanda, Spagna e Polonia; bene anche Romania, Malta, Svezia e Svizzera; calo in Germania, nel Regno Unito, in Albania e Vietnam. In crescita anche i **Salumi di Parma** (+11,3%), che registrano un aumento delle vendite in Francia e Germania, primi due sbocchi commerciali del distretto, ma anche in Canada, Olanda, Giappone e Cina. Dato negativo per i **Salumi del modenese** (-4,5%) a causa della sensibile riduzione di export in Germania, primo mercato di riferimento del distretto, Svezia e Vietnam. Luci e ombre per i distretti del comparto **Lattiero-caseario**. Il distretto **parmense** ha iniziato il 2020 in crescita (+4,9%), grazie al traino del primo, del quarto e del quinto mercato di sbocco (rispettivamente Stati Uniti, Spagna e Olanda), che ha più che compensato il calo in Francia e Grecia. In calo invece il distretto di **Reggio Emilia** (-3%): il forte aumento delle vendite in Germania e il buon andamento in Danimarca e Finlandia non hanno compensato gli arretramenti nel Regno Unito, in Francia e Svezia. Infine, calo anche per il distretto dell'**Ortofrutta romagnola** (-2%): in sofferenza la parte del distretto che si trova in provincia di Ferrara; riduzione dei flussi verso Belgio e Sudan, che hanno annullato la crescita in Germania, Olanda e Regno Unito. Il distretto ha dovuto affrontare diverse difficoltà, in primis il problema della cimice asiatica che già dagli anni precedenti ha causato gravi danni alle colture; inoltre si è lamentata una certa difficoltà a reperire i lavoratori agricoli a causa delle misure restrittive legate al coronavirus che hanno bloccato le frontiere e la mobilità degli stagionali, rendendo difficile mandare avanti i lavori nei campi.

Sostanzialmente stabile l'export del distretto della **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (+0,1%): si è registrata una performance positiva verso il Regno Unito, secondo sbocco commerciale del distretto, la Russia e la Lettonia, completamente compensata dal calo in Germania, in Irlanda, ad Hong Kong e in Corea del Sud. In territorio negativo, invece, l'**Abbigliamento di Rimini** (-12,9%): forti le contrazioni delle vendite in Polonia, Spagna, Arabia Saudita, Cina, Ucraina, Malesia e Egitto, da segnalare che il gruppo Aeffe., luxury group italiano proprietario delle griffe Alberta Ferretti, Moschino, Philosophy di Lorenzo Serafini e Pollini, a marzo ha continuato il buyback delle proprie azioni acquistando circa lo 0,27% del totale delle azioni ordinarie. Rimane in territorio negativo il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** (-25,5%), con riduzioni verso tutti i

principali mercati di riferimento (Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Francia, Cina, Hong Kong e Germania).

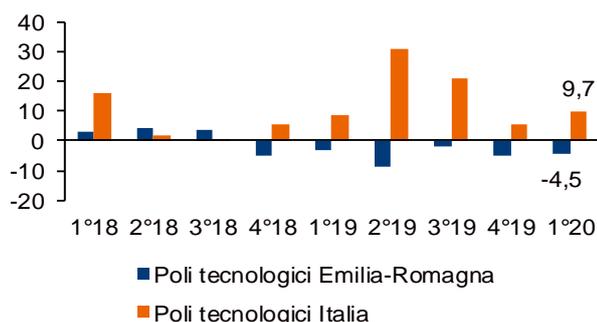
Nonostante il forte impatto dell'emergenza in corso sui distretti del sistema casa, il distretto dei **Mobili imbottiti di Forlì** ha retto bene ed è riuscito a tenersi in terreno positivo nel primo trimestre 2020, segnando un +2,7% delle esportazioni sullo stesso periodo del 2019, che corrisponde in valore assoluto a 1,6 milioni di euro in più; trainanti le vendite negli Stati Uniti e in Cina e sostanzialmente stabile il mercato francese, sbocco principale del distretto. Stabile l'export delle **Piastrelle di Sassuolo** (-0,2%), che ha registrato una decrescita in Francia quasi completamente compensata dalla crescita negli Stati Uniti.

I Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

Nel periodo gennaio-marzo 2020 è complessivamente negativa la performance delle esportazioni dei tre **poli tecnologici dell'Emilia-Romagna (-4,5%)**, che mostrano una dinamica nettamente peggiore rispetto alla media dei poli tecnologici italiani monitorati (+9,7%), i quali sono stati trainati dalle eccezionali performance dei Poli farmaceutici lombardo e toscano.

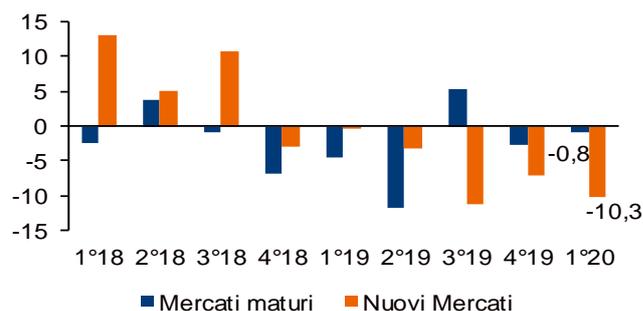
Sostanzialmente stabile il **Biomedicale di Bologna (+0,6%)**, che mostra una crescita delle esportazioni in Ucraina, negli Stati Uniti e in Russia, quasi totalmente compensata dal calo in Spagna, Cina, Turchia, nel Regno Unito e in Svezia. Stabile anche il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna (-0,4%)**, che, a parte la forte crescita negli USA, mostra una sensibile riduzione delle vendite su alcuni importanti mercati, in primis Slovacchia, Francia, Cina e Hong Kong, Spagna, Regno Unito, Svezia e Ungheria. In calo, invece, il **Biomedicale di Mirandola (-12,8%)**, che subisce arretramenti sui mercati francese, polacco, svedese, spagnolo, cinese, svizzero, tunisino, austriaco e messicano, non compensati dall'aumento delle vendite in Belgio. Da segnalare l'importanza del tecnopolo di Mirandola, centro di ricerca e innovazione al servizio delle imprese distrettuali (il secondo più importante d'Europa), che si è dimostrato fondamentale durante l'emergenza COVID-19, in quanto laboratorio nazionale accreditato per i test di verifica qualitativa dei dispositivi di protezione individuale.

Fig. 4 – Evoluzione dell'export dei Poli tecnologici regionali e italiani (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione dell'export dei Poli tecnologici regionali per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2019	1° trim. 2020	Differenza	1° trim. 2020	2019
Poli tecnologici Italia	9.325,2	10.231,7	906,5	9,7	15,9
Poli tecnologici Emilia-Romagna	285,7	272,8	-12,9	-4,5	-4,6
Polo ICT dell'Emilia Romagna	129,1	128,6	-0,5	-0,4	-10,2
Biomedicale di Mirandola	99,0	86,3	-12,7	-12,8	-5,2
Biomedicale di Bologna	57,6	57,9	0,3	0,6	11,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

Distretto	Provincia	Specializzazione
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Abbigliamento
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Maglieria esterna
Alimentare di Parma	Parma	Prodotti da forno e farinacei
Alimentare di Parma	Parma	Altri prodotti alimentari
Calzature di San Mauro Pascoli	Forlì-Cesena	Calzature
Ciclomotori di Bologna	Bologna	Ciclomotori
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Formaggi
Lattiero-caseario Parmense	Parma	Parmigiano
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Modena	Macchine agricole
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Reggio-Emilia	Macchine agricole
Macchine legno di Rimini	Rimini	Prodotti in metallo
Macchine legno di Rimini	Rimini	Macchine legno
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Bologna	Macchine per l'imballaggio
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Prodotti in metallo
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Macchine utensili
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Abbigliamento
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Maglieria esterna
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Elettronica
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Computer e unità periferiche
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Apparecchiature per telecomunicazioni
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Elettronica di consumo
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Strumenti e apparecchi di misurazione
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Macchine per impiego generale
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Altre macchine di impiego generale
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Macchine per impieghi speciali
Mobili imbottiti di Forlì	Forlì-Cesena	Mobili imbottiti
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Colture agricole non permanenti
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Colture permanenti
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture agricole non permanenti
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture permanenti
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Colture agricole non permanenti
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Colture permanenti
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Pitture, vernici, smalti e adesivi
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Piastrelle
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Pitture, vernici, smalti e adesivi
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Piastrelle
Salumi di Parma	Parma	Prosciutto
Salumi di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Prosciutto

Fonte: Monitor dei distretti Intesa Sanpaolo

I poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

Distretto	Provincia	Specializzazione
Biomedicale di Bologna	Bologna	Apparecchi elettromedicali
Biomedicale di Bologna	Bologna	Strumenti e forniture mediche dentistiche
Biomedicale di Mirandola	Modena	Apparecchi elettromedicali
Biomedicale di Mirandola	Modena	Strumenti e forniture mediche dentistiche
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	Bologna	Apparecchiature per TLC
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	Bologna	Computer e unità periferiche
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	Bologna	Elettronica
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	Modena	Apparecchiature per TLC
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	Modena	Elettronica

Fonte: Monitor dei Poli tecnologici Intesa Sanpaolo

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Luglio 2020

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------